

Rassegna stampa



Ufficio stampa – Simona Martino

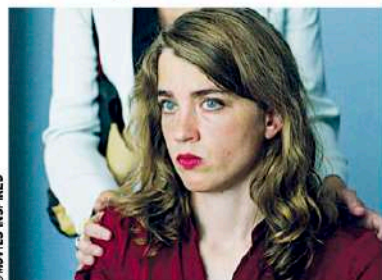
Tel.+39 3351313281

Email: simonamartino2009@gmail.com



A domicilio FILM E SERIE SULLE ALTRE PIATTAFORME

QUATTRO VITE



© MOVIES INSPIRED

FILM Come dice il titolo originale *Orpheline*, la protagonista dell'ultimo film di Arnaud des Pallières (in sala a quattro anni dalla presentazione al Festival di Toronto), interpretata da quattro attrici diverse in altrettante fasi della vita, è un'orfana a cui non mancano i genitori, ma più sottilmente l'identità e in maniera più evidente un nome e un corpo in cui riconoscersi e farsi riconoscere. «Tu non assomigli alla ragazza che ho conosciuto» le dice l'ex amante e complice in un piano criminale, venuta a regolare i conti dopo cinque anni di prigione. A trent'anni, come a venti e prima ancora a sedici e sei, Renée, Sandra, Karine, Kiki, una volta gettate nel mondo sono sole, sempre in cerca di appigli per resistere al dolore di una vita distinta eppure unica. Non c'è nemmeno un ordine temporale a fare da principio regolatore: Des Pallières e la co-sceneggiatrice Christelle Berthevas, adattando l'esperienza autobiografica di quest'ultima, tra flashback, rivelazioni, arresti, incontri pericolosi nel giro delle scommesse sulle corse di cavalli, fughe adolescenziali, amanti uomini e amanti donne, bambini scomparsi e neonati in arrivo, compongono il puzzle di una donna perduta che restituisce in maniera sofferta e cinematograficamente potente lo smarrimento dell'io nel tumulto della realtà. Con una sostanza drammatica che supera l'astrazione intellettuale, il film riflette così sulla gratuità di ogni atto creativo, affidando ai volti, agli occhi, alla semplice presenza delle meravigliose interpreti (le esperte Adèle Haenel e Adèle Exarchopoulos, l'acerba Solène Rigot e la piccola Vega Cuzytek) il compito di restituire l'insostenibile gravità dell'essere. **ROBERTO MANASSERO**
PER UN ALTRO RUOLO CON DOPPIA ATTRICE
RIVEDI QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO DI BUÑUEL



IN SALA DAL 27 AGOSTO

TIT. OR. *Orpheline* PROD. Francia 2016 REGIA Arnaud des Pallières SCEN. Christelle Berthevas, Arnaud des Pallières CAST Adèle Haenel, Adèle Exarchopoulos, Solène Rigot, Vega Cuzytek, Gemma Arterton DISTRIB. Movies Inspired

DRAMMATICO DURATA 111'

●●	●●	●●	●●	●●
HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO

ROSA PIETRA STELLA



© PFA FILMS

FILM Carmela (Ivana Lotito) è Napoli, riflessa nella sua faccia accesa di occhi fulminanti, bella tra le strade e il lungomare, finalmente teatro di un'avventura fuori dai confini del genere, quasi un thriller. Storia di due "bambine", mamma e figlia, due "amiche geniali" (Ludovica Nasti/Maria era la Lila della serie tv) che fanno resistenza anche estetica. Lotito attraversa la città, la misura, la conquista, e lavora ai margini con i trafficanti di ogni genere senza perdere lo sguardo estraneo e obliquo. Rossetto e tacchi alti per dare falsa testimonianza a incidenti stradali, fare la hostess in un concorso, e soprattutto fornire permessi di soggiorno a emigranti via loschi avvocati e intermediari. Tutto per Maria, undicenne, sempre a rischio di finire in una casa-famiglia, o di restare nel triste mondo dove nonna e zia si "appiccicano" tra fornelli e lamentele. Carmela cerca casa, sfratto esecutivo, e il prete non aiuta... Autore di documentari, Marcello Sannino è al suo primo film narrativo, e dà alla città cieli extra-nazionali, la tensione di un luogo simbolo dove si scontrano "clandestini" di ogni tipo e resto del mondo. Ivana avrà nell'algerino Tarek (Fabrizio Rongione) l'unico complice di "buona condotta", l'amico stanco di fare l'immigrato dopo vent'anni a Portici e dintorni. Montaggio sincopato, Carmela scandisce il ritmo del film che sfoggia immagini in trasparenza, luminose prospettive metropolitane, fuori dal cinema di camorra o di degrado poetico. Poi. Facile cominciare una storia, ma a pochi, sostiene De Palma, riescono i finali. *Happy end* dove il film è inquadrato da una finestra, di notte, e abitato da un fantasma che guarda fisso l'obiettivo. **MARIUCCIA CIOTTA**
SE TI È PIACIUTO
VEDI ANCHE I BACI MAI DATI DI ROBERTA TORRE



IN SALA DAL 27 AGOSTO

PROD. Italia 2020 REGIA Marcello Sannino SCENEGG. Giorgio Caruso, Guido Lombardi, Marcello Sannino CAST Ivana Lotito, Ludovica Nasti, Fabrizio Rongione, Imma Piro DISTRIB. PFA Films

DRAMMATICO DURATA 94'

●●	●●	●●	●●	●●
HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO

COSA RESTA DELLA RIVOLUZIONE

FILM «Ci avete mangiat il Eravamo buoni?» tuona Angèle ai suoi capi, brava gente di sinistra che la licenza perché uno stagista sottopagato è più conveniente. Indignata per l'ignavia della sua generazione (la sorella sottomessa al sogno borghese) e per l'impigrimento di quella precedente (il padre ex sessantottino), incapace di tramandare l'impegno politico e dar corpo agli ideali socialisti, la Michela Apicella parigina di Judith Davis (protagonista, regista e co-sceneggiatrice) cerca una nuova lotta dentro un piccolo collettivo di sconosciuti (la parte migliore del film), poi s'innamora di un buffo preside (la sottotraccia più debole, alla Amélie Poulain), infine si confronta con la ferita d'abbandono materno. Irruente, piena d'ardore e fino all'ultimo irrisolta, proprio come il suo film. **F.D.M.**
NELLA VIDEOTECA DI ANGÈLE SI TROVA
SICURAMENTE QUALCOSA NELL'ARIA DI OLIVIER ASSAYAS



IN SALA DAL 27 AGOSTO

TIT. OR. *Tout ce qu'il me reste de la révolution* PROD. Francia 2018 REGIA Judith Davis SCENEGG. Judith Davis, Nadja Dumouchel, Cécile Vargatig CAST Judith Davis, Malik Zidi, Claire Dumas DISTRIB. Wanted Cinema

COMEDIA DRAMMATICA DURATA 88'

●●	●●	●●	●●	●●
HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO

CRESCENDO #MAKEMUSICNOTWAR

FILM Nel 1999 Daniel Barenboim fondava con lo scrittore Edward Said la West Eastern Divan Orchestra, riunendovi giovani da diversi paesi per favorire il dialogo tra musicisti di culture storicamente nemiche. A quell'esperienza guarda *Crescendo*, rielaborandola liberamente nella vicenda del maestro Spork (Peter Simonischek, aka Toni Erdmann), chiamato da un'agguerrita (pardon!) filantropa a costituire un'orchestra d'israeliani e palestinesi. Dalle audizioni, a Tel Aviv, alle prove, in Alto Adige, *Crescendo* s'arrocca sul conflitto - inevitabile - tra i ragazzi coinvolti e sulla - parziale - rappacificazione, previa seduta di terapia collettiva a opera del carismatico direttore. Un film a misura di hashtag, *in vitro* come la sua orchestra, che finisce per tradire la dinamica promessa del titolo. **C.B.O.**
ASCOLTA L'ORCHESTRA DI BARENBOIM
NEL DOC NINE SYMPHONIES THAT CHANGED THE WORLD



IN SALA DAL 27 AGOSTO

TIT. OR. *Crescendo* PROD. Germania 2019 REGIA Dror Zahavi SCENEGG. Stephen Glantz, Marcus Rosenmüller, Johannes Rotter, Dror Zahavi CAST Götz Otto, Daniel Donskoy, Peter Simonischek DISTR. Satine Film

MUSICALE DURATA 102'

●●	●●	●●	●●	●●
HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO



**Cinema: Rosa Pietra Stella di Sannino da Giffoni alle sale
Con Ivana Lotito e la Nasti, anteprima il 21, uscita il 27 agosto**

Napoli 21 luglio - Arriva al cinema il 27 agosto 'Rosa pietra stella', un film di Marcello Sannino, regista napoletano all'esordio in un lungometraggio di finzione, con una lunga carriera di documentari premiati in Italia e all'estero ('Corde', 'Porta Capuana'), distribuito da PFA Films. Protagonista assoluta del film è Ivana Lotito, ('Hotel Meina' di Lizzani, 'Il grande spirito' di Rubini) lanciata dal ruolo di Azzurra in 'Gomorra - La serie'. Nel cast Ludovica Nasti, al debutto sul grande schermo dopo 'L'amica Geniale' e Fabrizio Rongione, attore belga lanciato dai Dardenne nel film Palma d'oro 'Rosetta'. Applaudito alla Premiere mondiale dell'International Film Festival di Rotterdam lo scorso gennaio, 'Rosa pietra stella' sarà proiettato in anteprima nazionale il 21 agosto al 50esimo Giffoni Film Festival, unico lungometraggio italiano in concorso nella categoria Generator + 18. 'Rosa pietra stella', titolo che omaggia un verso del celebre brano di Sergio Bruni 'Carmela' è la storia di una giovane donna, bella e indomita che si ritrova a fare affari con immigrati clandestini del centro antico di Napoli. È stata una madre poco presente dell'undicenne Maria, ma ora vuole rimediare. Conosce Tarek, un quarantenne algerino e lo travolge nella sua lotta per trovare un equilibrio.

Il film girato tra Napoli e Portici è prodotto da Antonella Di Nocera (Parallelo 41 Produzioni), Gaetano Di Vaio e Giovanna Crispino (Bronx Film) e Pier Francesco Aiello (PFA Films) con Rai Cinema, con il contributo di MIBACT-DG Cinema e Audiovisivo, Regione Campania e Film Commission Regione Campania.

Nel cast anche Imma Piro, Francesca Romana Bergamo, Valentina Curatoli, Niamh Mc Cann e Gigi Savoia. La sceneggiatura è di Sannino con Guido Lombardi, Giorgio Caruso, con loro autore del soggetto è lo scrittore Massimiliano Virgilio. Il direttore della fotografia è Alessandro Abate, il montaggio di Giogiò Franchini, i costumi sono di Rossella Aprea e le musiche di Riccardo Venio. **(ANSA)**



Giffoni, Lotito mamma che rischia di perdere figlia

In Rosa Pietra Stella con Ludovica Nasti, in sala da 27/8

Redazione ANSA

ROMA

21 agosto 2020

15:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - Carmela (interpretata da Ivana Lotito) trentenne napoletana indomita ma precaria, che vive di lavoretti e 'impicci' e sua figlia 11enne Maria (Ludovica Nasti, lanciata da L'amica geniale nel ruolo iconico di Lila bambina nella serie tratta dai bestseller di Elena Ferrante) spesso ribelle verso quella madre, amatissima, ma poco adatta ad essere un punto di riferimento. Sono le intense protagoniste del dramma "Rosa Pietra Stella", opera prima di fiction del documentarista Marcello Sannino, in concorso al Giffoni Film Festival dov'è l'unico lungometraggio italiano in gara nella sezione +18 e alla Mostra del cinema di Pesaro, prima del debutto in sala il 27 agosto, distribuito da Pfa Films.

"La storia del film (prodotto da Parallelo 41 Produzioni, Bronx Film, PFA Films con Rai Cinema) è ispirata alla vita di una persona reale - spiega il regista -. Precisamente la vita di un'amica conosciuta anni fa. Con lei mi sono trovato spesso coinvolto in giornate senza fine, passate ad inseguire persone da incontrare, commissioni da fare all'ultimo momento, illusioni quotidiane di piccoli affari da concludere, per non tornare a casa e in fondo fuggire al destino di una vita segnata dalla nascita". Allo stesso modo non si ferma mai Carmela, che un lavoro vero non riesce a trovarlo, e deve barcamenarsi anche facendo da contatto per un traffico di permessi di soggiorno. A causa di uno sfratto esecutivo, la giovane donna perde la casa, dove vive con la figlia Maria e la madre (Imma Piro). La necessità di trovare un nuovo alloggio al più presto, per evitare che i servizi sociali le tolgano Maria, spingono Carmela a scelte sempre più sbagliate. Un bailamme di scadenze e rischi in cui coinvolge un uomo che sembra comprenderla, Tarek (Fabrizio Rongione), quarantenne algerino, stanco di "di essere sempre l'immigrato, anche se vivo qua da 20 anni - dice a Carmela -. Questo siamo per voi, soldi e numeri. Che vi frega che fine facciamo".

Il cuore del film è il rapporto tra una madre, 'senza tetto ne' legge' e una figlia, disposta a seguire la mamma anche negli errori, pur di restarle vicino. (ANSA).

SPETTACOLO

Una storia di donne, migranti e marginalità al Giffoni Film Festival

'Rosa pietra stella', in anteprima nazionale, fa il punto su temi cruciali come casa, lavoro e rapporto con il diverso.

tempo di lettura: 6 min

di Lucia Licciardi

aggiornato alle 13:55 20 agosto 2020



AGI - Può la vita di una giovane donna 'precaria' nella dimensione sociale e affettiva racchiudere in sé tutti i nodi cruciali delle società 'mature' occidentali? Può, se è Carmela, protagonista di **'Rosa pietra stella'**, pellicola di **Marcello Sannino** con **Ivana Lotito**, **Ludovica Nasti** e **Fabrizio Rongione**, in uscita nelle sale il prossimo 27 agosto, e in anteprima nazionale al **Giffoni Film Festival** domani, unico lungometraggio italiano in concorso.

'Rosa pietra stella' è distribuito da Pfa Films ed è prodotto da Antonella Di Nocera (Parallelo 41 Produzioni), Gaetano Di Vaio e Giovanna Crispino (Bronx Film) e Pier Francesco Aiello (Pfa Films) con Rai Cinema, con il contributo di Mibact-Dg Cinema e Audiovisivo, Regione Campania e Film Commission Regione Campania.

Carmela, nome omaggio come il titolo del film al famoso brano di Sergio Bruni, riassume in sé e nella sua storia il tema della maternità, quello della casa, il dramma del lavoro e l'interrogativo sempre presente del rapporto con l'altro, con il diverso da sé, con il migrante.

Una donna sotto pressione

Una scelta "per far meglio risaltare le molte sfumature di un carattere complesso - spiega all'AGI il regista - mi sembrava logico raccontarla in un momento di grande pressione della sua vita, quello in cui ha l'obbligo di trovare una via per mantenere il suo rapporto con la figlia undicenne, Maria. E ha davanti a sé una realtà in cui quelle piccole illusioni che si era creata, la svolta e il riscatto da un destino segnato e uguale rispetto la madre e la sorella, attraverso il suo lavoro cadono".

'Rosa pietra stella' è **ambientato nel centro storico di Napoli, a Porta Capuana**, già al centro di un lavoro documentaristico di Marcello Sannino, e a Portici, sua città natale. Carmela, bella e indomita, sotto sfratto, tira avanti giorno per giorno con lavori precari e vane ambizioni, finché non le capita, per conto di un avvocato abbastanza equivoco, di fare affari con gli immigrati clandestini che popolano i vicoli di Napoli, alla ricerca continua di un contratto di lavoro, anche falso, per ottenere il permesso di soggiorno.

È stata la madre poco presente di Maria, ma ora vuole rimediare. Conosce Tarek, un quarantenne algerino, e lo travolge nella sua lotta per trovare un equilibrio, tra l'occupazione abusiva di una casa di proprietà di un parroco non troppo caritatevole e il tentativo di gestire da sola, dopo la fuga dell'avvocato, il 'business' dell'immigrazione irregolare anche grazie a un piccolo imprenditore.

I migranti: solo numeri?

"Carmela incontra altri che stanno peggio di lei, ma non capisce come molti di noi che sono **suoi compagni di lotta** - racconta Sannino - per ignoranza e per abitudine pensi di sfruttarli, anziché unirli a loro. Questa confusione di coscienza civile e politica è una dimensione nella quale ormai nasciamo". Una frase di Tarek, che "riconosce in lei una donna fragile", annota il regista, la scuoterà: "Per voi noi siamo solo numeri".

"Volevo raccontare come ci sono **destini comuni tra marginali, italiani o migranti** che siano - ribadisce - anziché unirsi per cambiare fanno quella che è una lotta interna. Anche l'imam accetta di sfruttare il canale illegale che li sfrutta, pur di ottenere permessi per la sua gente. Non lo farebbe mai se non capisse che è una chance, quasi l'unica strada possibile".

"E' la legge che obbliga a fare questo - sottolinea Sannino - me lo ha spiegato e mostrato un amico che incontro sempre a piazza Garibaldi. Sfruttamento, lavoro nero, lavoro inesistente accumuna i poveri, napoletani e migranti che siano, un meccanismo perverso sotto gli occhi di tutti giustificato dalla legge". **Napoli è sullo sfondo**, molto poco percepibile se non per **due inquadrature del Vesuvio** di lontano. I luoghi sono poco riconoscibili, perché questa "è una **storia di tutte le marginalità italiane e non**".

Napoli presente, ma non si 'mangia' il film

Volevo luoghi non così identificabili. Napoli è presente, ma non si 'mangia' il film". Una storia aperta, riassunta in un lungo sguardo che Carmela scambia con la figlia. "Lei si costruisce una **speranza** - avverte il regista - vuole dirle 'vedo che stai bene e ti darò ancora questa serenità'. La bambina non guarda lei, in realtà, ma guarda noi per urlarci 'in mondo mi state facendo vivere'. Un rimprovero a noi adulti". Altra cifra difficile della pellicola, la presenza sotto traccia delle istituzioni, forze dell'ordine e assistenti sociali. "Volevo essere rigoroso ed essenziale - dice Sannino - le istituzioni stanno lì a fare il loro dovere nel film, con eccesso di zelo per esempio nel caso dei servizi sociali, ma perché siamo a Portici, dove storie come questa di Carmela e Maria sono una dimensione più rara". "Ma occorre una giustificazione anche per l'esistenza delle case famiglia - affonda - anche questi luoghi hanno bisogno di 'clienti' e quindi c'è come un bisogno di allontanare bimbi da famiglie 'irregolari'. Mi sono anche qui documentato, ho parlato con psicologi. E Carmela, come tutti i marginali, con le istituzioni ha sempre un rapporto in cui è schiacciata. Il proletariato marginale non ha possibilità di evolversi e di scegliere, e le istituzioni te la fanno pagare tutta per questioni di cultura e linguaggio".

Edizione del 26 agosto 2020



Edizione del 23 agosto





Edizione del 22 agosto 2020



Edizione del 27 agosto



Puntata del 28 agosto 2020

 **Rai** Play Radio  **Rai**

Hollywood Party

Home

Puntate e Podcast


Il cinema alla radio

Raccolte

Video

Foto

Articoli



28 agosto alle 19.00
Il restauro di "Donne e soldati" e "Rosa pietra stella"

Napoli *Spettacoli*



IL 21 A GIFFONI L'ANTEPRIMA DEL FILM

Napoli, ritorno al cinema con "Rosa Pietra Stella"

di Ilaria Urbani

Arriva al cinema, il 27 agosto, il primo film napoletano dopo il lockdown. È *Rosa Pietra Stella*, film di finzione del regista e documentarista Marcello Sannino. Protagonisti Ivana Lotito, l'Azzurra di *Gomorra la serie*, Ludovica Nasti, la piccola Lila di *L'amica geniale* e Fabrizio Rongione, attore italo-belga, feticcio dei fratelli registi Dardenne. Il film, presentato a gennaio in anteprima all'International Film Festival di Rotterdam, doveva uscire in sala a fine aprile, bloccato dal lockdown, è in concorso venerdì 21 alla 50esima edizione del Giffoni Film Festival, Categoria +18, poi al 56esimo Pesaro Film Festival. La "prima" a Napoli, aperta al pubblico, con il regista e il cast che si compone, tra gli altri, di Gigi Savoia e Valentina Curatoli, sarà proprio giovedì 27 alle 21 al Modernissimo, poi l'indomani nell'arena all'aperto Ex Base di Bagnoli, il 29 in piazza Vanvitelli a Caserta. L'opera, prodotta da Parallelo41, Bronx Film, Pfa Films di Pier Francesco Aiello, con Rai Cinema, Mibact e il contributo della Regione Campania, montaggio di Gioglio Franchini, musiche di Ric-

cardo Venio, andrà poi a Torino, a Roma e Milano. «È un felice ritorno alle sale dopo il lockdown - spiega il regista di Portici, che è anche parte del set, Marcello Sannino - durante la crisi ci vuole più coraggio, si devono distribuire più film in più orari. È un'emozione ancora più grande in questo contesto vedere il mio film arrivare sul grande schermo». *Rosa Pietra Stella* racconta la storia di Carmela (Lotito), una giovane donna che lotta contro le avversità della vita, Ludovica Nasti interpreta sua figlia, Rongione è invece un algerino attratto dalla bellezza e dalla fragilità della protagonista. Carmela sullo sfondo di Porta Capuana, il Granatello di Portici e il centro storico partenopeo sopravvive tra lavori precari e pratiche illegali per procurare permessi di soggiorno ai migranti. I servizi sociali monitorano sua figlia. «Il personaggio di Carmela è ispirato a una mia amica - spiega il regista Sannino che firma la sceneggiatura con Guido Lombardi, Giorgio Caruso, coautore del soggetto è Massimiliano Virgilio - viene da una situazione difficile, affronta le difficoltà con forza ma nasconde una grande fragilità che trasforma in dolcezza grazie al rinato rapporto con la figlia.

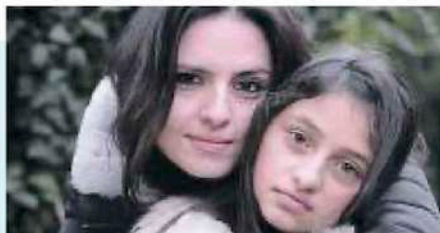
I personaggi sono accomunati dalla dimensione di clandestinità: immigrati e proletariato marginale di Napoli, ma accade in tutto il mondo. L'esistenza dei figli della media e piccola borghesia non solo non migliora ma spesso è anche peggiore di quella dei padri. L'uomo deve ripensare la propria condizione, deve tornare al centro. Ho chiesto a Ivana Lotito di ispirarsi ad Anna Magnani, ad Anna Karina di Godard e a Gena Rowlands di "Gloria" di Cassavetes».

Ludovica Nasti alla sua prima prova al cinema da protagonista, dice: «È una storia molto forte e vera sono felice che dopo il lockdown il film possa avere il suo posto al cinema dopo tanto, lavoro e passione da parte del cast e della troupe». La produttrice Antonella Di Nocera spiega: «Il percorso di un film indipendente in Italia è complesso, nell'anno della pandemia lo è stato ancora di più, quindi uscire al cinema sa di eccezionale: è un'emozione ma anche una responsabilità. Con Marcello Sannino il sodalizio va avanti da anni con tanto lavoro sui documentari a partire da *Corde*, pluripremiato dieci anni fa. Il cinema del reale, della verità, sono la cifra con cui riflettere sul mondo».



La prima al cinema "Azzurra" e "Lila" dalla tv a «Rosa pietra stella»

Alessandra Farro a pag. 31



«Da Azzurra a Carmela donna rosa pietra e stella»

Alessandra Farro

Una madre poco presente, un lavoro precario e il centro storico di Napoli. Il nuovo film di Marcello Sannino, «Rosa pietra stella», titolo rubato a Sergio Bruni e la sua «Carmela», che è anche il nome della protagonista, interpretata da Ivana Lotito (Azzurra, moglie di Genny Savastano, in «Gomorra - la serie»), giovane donna che passa da un lavoro a un altro e si ritrova per caso a fare i conti con una realtà a lei estranea, gli immigrati clandestini. Un'esperienza che la spingerà a riflettere sulle sue scelte di vita e, soprattutto, cercare di recuperare il rapporto con la giovane figlia, Maria, Ludovica Nasti, la piccola Lila di «L'amica geniale».

La pellicola, prodotta da An-

tonella di Nocera di Parallelo 41 produzioni, Gaetano Di Vito e Giovanna Crispino della Bronx film e Pier Francesco Aiello di Pfa film, sarà presentata in anteprima al «Giffoni film festival» oggi, unico film italiano nella categoria per giurati over 18, prima del debutto napoletano del 27, alle 21 al Modernissimo, in presenza di tutto il cast.

Da Azzurra a Carmela, «due personaggi agli antipodi», riflette la Lotito: «Azzurra ha una grande consapevolezza di sé, del suo passato, del suo futuro, di cosa vuole e di come ottenerlo, mentre Carmela vive di illusioni, conserva un grande spirito adolescenziale e non ha una consapevolezza solida di chi sia e cosa voglia. Non ha punti di riferimento. Azzurra sì, ma è autodistruttiva, mette a rischio la sua vita e quella di sua figlia senza neanche rendersene conto. Azzurra è una donna, Carmela è una bambina diventata madre forse troppo presto».

La Nasti ha vissuto Ivana sul set come una seconda madre: «Mi sono relazionata a lei come se si trattasse di un'adulto, perché non c'è argomento di cui non si possa parlare con

lei, riesce a intercettare le sfumature di quello che si dice, senza bisogno di ridurre il linguaggio in chiave adatta alla sua età. La sua spigliatezza si nota anche nell'espressività che ha quando recita, i suoi occhi parlano. Sa nascondere molte emozioni di fronte alla macchina da presa e la sua immagine trasmette così tanto che basterebbe fotografarla perché colpisca. Sono già gelosa delle altre mamme che avrà sugli altri set: vista l'età, si ritroverà a fare la figlia ancora per un po'».

Tra l'autunno e l'inverno vedremo la Lotito su Sky in «Romulus», serie diretta da Matteo Rovere e ispirata a «Il primo re». «La narrazione è parallela, ma diversa dal film. Abbiamo fatto un lavoro enorme di ricostruzione storica, di documentazione, recitiamo in protolattino, una via di mezzo tra l'italiano e il latino antico».

Da Lila a Maria, invece, per la Nasti: «Essere Lila è stata sicuramente un'esperienza importante e mi ha reso consapevole di quello che voglio nella vita, recitare. Mi è dispiaciuto abbandonare quel personaggio. Ma il ruolo di Maria mi è piaciuto molto, è una bambina



GENERAZIONI Ivana Lotito e Ludovica Nasti in «Rosa pietra stella». A destra, Marcello Sannino



TUTTO IL CAST
DEL FILM
IL 27 ALLA PRIMA
NAPOLETANA
IN PROGRAMMA
AL MODERNISSIMO

**LA NASTI, LILA
IN «L'AMICA GENIALE»
«GRAZIE ALLA SERIE
HO CAPITO CHE COSA
VOGLIO DALLA VITA:
RECITARE»**

forte e coraggiosa, nonostante abbia diversi problemi, tra cui la sofferenza per la mancanza del legame madre-figlia, non si arrende. Anzi, cerca in tutti i modi una maniera per raggiungerlo. Lavorare con Marcello è stata un'esperienza formativa, ho imparato tanto anche su questo set».

Intanto Ludovica ha un libro, *Il diario geniale*, e un singolo, «Mamma non è niente», ha girato «Fame», cortometraggio di Giuseppe Alessio Nuzzo («che non sappiamo quando

uscirà») e «Anna Frank» di Mattia Mura, corto didattico che doveva girare nelle scuole prima del Covid: «Poi sono sempre impegnata con «Un posto al sole» e tra poco comincerò le riprese tra Roma e Taranto di «Mondo cane» di Alessandro Celli, di cui sarò coprotagonista, ma non posso dire di più. Con la scuola tutto a posto: ho fatto la tesina di terza media online, come tutti, e a settembre comincerò il liceo linguistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IVANA LOTITO, MOGLIE
DI GENNY SAVASTANO
IN «GOMORRA»
È LA PROTAGONISTA
DEL FILM DI SANNINO
IN GARA A GIFFONI**



Cilento La Nuova Scarlatti con Noemi Rivieccio in scenari mediti

Luoghi remoti e grande musica. La Nuova Orchestra Scarlatti, in collaborazione con i Comuni di Centola e Camerota, propone due concerti in due perle del Cilento. Il primo si intitola «Seduzione» e si svolgerà domenica 21.30 nel borgo medievale di San Severino, un luogo che si raggiunge a piedi,

arroccato e disabitato dal 1956. Musiche di Schumann, Donizetti, Schubert e altri ancora. Con il soprano Naomì Rivieccio, al pianoforte Gaetano Russo e al pianoforte Andrea Puolillo. Ingresso su prenotazione fino esaurimento posti. Il secondo appuntamento dopodomani alle 18.30, per la IV



edizione del «Concerto a Cala Bianca» di Lenticosa-Camerota (foto), spiaggia eletta più bella d'Italia nel 2013. È possibile raggiungerla a piedi o in barca, e dal porto di Marina di Camerota, usufruendo dei servizi barca delle cooperative. Anche qui Rivieccio e i Solisti della Nuova Orchestra Scarlatti.

Intervista all'attrice rivelazione

È stata la fidanzata di Checco Zalone nel film «Cado dalle nubi», la moglie di Genny Savastano di «Gomorra», ora è protagonista del potente «Rosa Pietra Stella» di Marcello Sannino, in anteprima a Giffoni

IVANA LOTITO «IO, DA AZZURRA A CARMELA»

Chi l'associa al personaggio di Angela, la fidanzata di Checco Zalone in «Cado dalle nubi», chi ad Azzurra, la moglie di Genny Savastano di «Gomorra». La serie ma Ivana Lotito è anche Carmela, l'intensa protagonista di «Rosa Pietra Stella», fulminante film del regista portofino Marcello Sannino, il cui titolo omaggia un verso di «Carmela», la famosa canzone di Sergio Bruni e Salvatore Palomba.

È una donna pulsante e volitiva, che richiama inevitabilmente a «Rosetta» dei Dardenne e «La vita segreta di Maria Capasso» di Salvatore Piscicelli. Lei come la definirebbe?

«Marcello mi ha parlato di questa ragazza alla cui storia si è ispirato e mi sono fatta un'idea, intercettando anche alcuni suoi tic comportamentali e cercando di capire quali fossero le similitudini tra me e lei. Anche io, infatti, penso di nascondere la mia fragilità attraverso una maschera, indossandomi come Carmela. Lei però non cerca mai di entrare in contatto con la sua parte debole e vulnerabile ed esplode, alla fine del film, solo dopo essersi resa conto che forse è il caso di guardarsi dentro e capire che è il caso di diventare adulta. Per tutto il film vive di illusioni e fa delle azioni che si rivelano autodistruttive. In più le manca un'identità sociale che la faccia sentire al sicuro».

Carmela non ha, infatti, una famiglia che l'aiuti. Il prete non le dà una mano e lei lotta da sola contro il mondo per cercare di difendere, con le unghie e con i denti, l'unica cosa che ha: la figlia.

«Sì, lei si illude di potercela fare, però racimola solo lavori che non hanno consistenza. Mi chiedevo sempre: «È una ragazza piena di risorse, è carina, perché non va a fare la commessa?». In realtà potrebbe anche trovare un lavoro «normale», ma lei ha questa voglia strana di essere diversa dalle altre e di voler distinguersi dalla madre, dalla sorella».

Il suo rapporto con Ludovica Nasti, la Lila de «L'amica geniale» e sua figlia nel film?



«È una creatura speciale, dotata di una sensibilità straordinaria. Ti scruta, ti osserva, ma poi quando si lascia andare, si lascia in certi abbracci...».

È nata in un paesino della Puglia. Come vive quest'immersione napoletana che proseguirà anche con «Gomorra. La serie» numero 5?

«Sono stata adottata artisticamente da questa città, con la quale sento una connessione speciale e di cui amo il dia-

letto. In realtà la Napoli che raccontiamo nel film è un po' diversa da quella legata alla camorra. Marcello ci teneva che la città apparisse bella e il film, anche per questa sua scelta, è stato apprezzato al Festival di Rotterdam dove è stato presentato fuori concorso».

Grazie anche ad una regia asciutta ed essenziale e al montaggio di Gio Giò Franchini, il film è una vera e propria rivelazione. Sarà a fe-



Madre e figlia
Ivana Lotito con Ludovica Nasti, sua figlia nel film di Marcello Sannino

stival di Giffoni dopodomani, nelle sale dal 27 agosto, con due proiezioni speciali con il cast: il 27 al Modernissimo e il 28 all'ex Rase Nato. Distribuito e prodotto da Pier Francesco Aiello (Pla Films) è prodotto da Antonella Di Nocera (Parallelo 41), Gaetano Di Vaio e Giovanna Crispino (Bronx Film) con Rai Cinema. Nel cast Fabrizio Rongione e Gigi Savola.

Ignazio Senatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma del festival

Oggi Matilde Gioli, Le Iene e Sofia Tornambene



Artista
Matilde Gioli,
voce rivelazione

I Giffoni Film Festival prosegue oggi con l'anteprima Disney Shortcut con Minerva Pictures Group, una storia di amicizia e coraggio con ambientazioni noir e misteriose. A presentare il film ai ragazzi saranno il regista Alessio Liguori e la produttrice Simona Ferri. Nel cast tra gli altri gli attori Jack Kane (Nolan), Zak Sutcliffe (Reggie), e David Keyes (Pedro Minchella). Le anteprime sono aperte anche al pubblico tramite prenotazione.

Per la sezione «La giuria incontra», sarà Matilde Gioli (foto), uno dei volti più promettenti del cinema italiano, la protagonista del confronto con la giuria di Giffoni. L'evento speciale di questa giornata sarà, invece, *Masha - Eventually we grow* con MediaFriends durante il quale Masha, giovane cresciuto nello slum di Dagoretti, ricorda tramite successivi flashback i

momenti in cui da bambino ha iniziato a coltivare il desiderio di raccontare la realtà in cui vive, il Dagoretti Child Development Centre, gestito da Amref dal 1999, all'interno del quale è nata l'impresa di produzione cinematografica «Dagoretti Film Centre». L'opera sarà presentata da Massimo Ciampa, responsabile progetti Fondazione Aurora, e Renato Raffaele Amoroso, segretario generale MediaFriends Onlus. Per la sezione Giffoni Impact, due masterclass: la prima con Le Iene Veronica Ruggeri e Roberta Rei e successivamente con la vincitrice di X-Factor Sofia Tornambene che a solo 17 anni ha conquistato il pubblico e che ritroveremo anche in serata all'Anfiteatro di Giffoni. A moderare gli incontri sarà l'host di questa edizione di Giffoni, Nicolò De Devitis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notti jazz Scannapicco a Ravello Lomanto ai Normanni



Capri

Dopo il Festival del Barocco al Jazz, la Fondazione Franco Michele Napolitano di cui è presidente Sergio Sciarrelli e direttore artistico la pianista Maria Sbeglia, in collaborazione con il Comune di Anacapri, prosegue la programmazione estiva con la ventunesima edizione di «Anacapri Jazz Festival». Stasera alle 20.30 nella Chiesa di Santa Sofia, concerto in ricordo di Franco Michele Napolitano, in occasione dei sessant'anni dalla morte, con l'organista caprese Stefano Giordano che oltre a proporre brani del maestro scomparso eseguirà musiche di Mendelssohn, Wagner e Franck.

Notti jazz. Al Ravello Festival, stasera (21.30) Daniele Scannapicco Quartet, formazione di lungo corso in cui suonano i fratelli Scannapicco, Daniele al sax e Tommaso al contrabbasso. E poi Michele Di Martino al piano e Luigi Del Prete alla batteria. L'anfitratto in pietra punteggiato da ulivi della Tenuta dei Normanni, poi, sulla collina salernitana, farà da scenario al concerto di Carlo Lomanto (foto). Alle 20.30 il jazz singer partenopeo sarà ospite della XXIII edizione dei «Concerti d'estate di Villa Guarguaglini in tour», che dall'originaria sede viarese si sono poi diffusi anche altrove. Una rassegna che fra classica, folk e jazz, sceglie stavolta proprio una commissione fra la grande tradizione canora napoletana e un'impostazione vocale, non priva di spunti improvvisativi, tipica della lezione afroamericana. Il concerto, che è inserito nel Festival delle Colline Mediterranee (a ingresso libero su prenotazione) è centrato sull'ultimo cd di Lomanto, «Passione», nato in lockdown. «Ho cercato - spiega - di far dialogare la tradizione e la modernità, sia nel mio modo di cantare, sia negli arrangiamenti, a cominciare da «A Vucchella del 1892 e fino al nostro amato Pino Daniele. Senza dimenticare Carosone e Modugno». Ma la scaletta non si ferma alle riletture, comprendendo titoli originali. «Mi sono poi permesso - conclude - di inserire tre brani di cui ho scritto la musica e a cui hanno messo le parole tre autrici napoletane: Federica Cammarota, Miriam Lattanzio e Daniela Carelli. Passione per due motivi: nel mio primo album del 2000, c'era proprio la canzone di Bovio e poi perché questa parola muove tutta la mia vita».

Stefano De Stefano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Editoriale
Emanuela Di Stefano direttore responsabile
Paolo Giammusso direttore capo redazione
Vincenzo Spadaro vice direttore responsabile
Michele Iannetti vice capo redazione (Napoli)

RCS Edizioni Locali s.r.l.
Giuseppe Verrini presidente
Alessandro Rompiore amministratore delegato
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 00187 Milano
Reg. Trib. Napoli n. 986 del 12/10/1997
Responsabile del trattamento dei dati
(D.Lgs. 196/2003): Enzo d'Ercole

© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l. - Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta o diffusa in forma elettronica, meccanica, o digitale. Sono vietate tutte le riproduzioni a scopo di lucro.
Stampa: Sede Servizi Editoriali srl
Via della Orchidea, 1 - 79041
Z. I. Modugno - Bari - Tel. 080.985.74.39
Sped. in A.P. - 45% - Art. 1 comma 20/b
Legge 662/96 - Filiale di Napoli

Distribuzione n-di Distribuzione Media SpA
Via Garibaldi, 19 - 80133 Milano Tel. 02.2388
Pubblicità
RCS Media Group S.p.A. - Dir. Pubblica
Via Garibaldi, 30/A - 00187 Roma
Tel. 06.684.8633 - 06.684.8634
Legale Tel. 06.284.6666
www.rcsmedia.it

Pubblicità locale Pagine 5 S.p.A.
Centro Editoriale, Torre Francesco, 10, 80133
80133 - Napoli
Tel. 081.477.21.11 - Fax 081.477.21.11
www.paginegialle.it

Proprietà del Gruppo
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
RCS Media Group S.p.A.
Distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA
Direttore responsabile: Francesco Romagnolo
Proprietà e Pagine
(invariabilmente organizzate dal Gruppo della Sera)



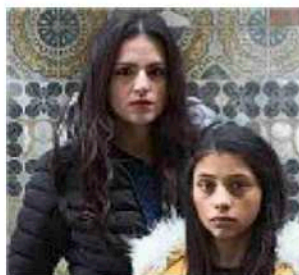
Quell'arte di arrangiarsi non basta più

di **Mirella Armiero**

Il Vesuvio appare una sola volta, di sbieco, imbiancato di una neve sporca. Non sembra nemmeno più lo stesso, di certo non è quello da cartoli-

na. Il punto è che il nuovo film di Marcello Sannino, «Rosa, Pietra e Stella», da oggi nelle sale, offre prospettive inedite.

continua a pagina 5



La pellicola

L'arte di arrangiarsi non basta più

di **Mirella Armiero**
SEGUE DALLA PRIMA

Stasera al Modernissimo, alle 21, il regista saluterà il pubblico, domani la pellicola in programmazione all'ex Base Nato.

Forte della sua esperienza di documentarista, Sannino si muove a proprio agio nel territorio vesuviano, tra Portici e Napoli, che appare in tutta la sua struggente ma inospitale bellezza. Una terra difficile, di cui la protagonista Carmela (lo stesso nome della canzone di Sergio Bruni, da un verso della quale è tratto il titolo del film), sperimenta tutta l'asprezza e la fatica di vivere, anzi di sopravvivere, in una quotidianità stentata. Con una serie di espedienti, Carmela — una convincente Ivana Lotito — tira avanti a fatica. Sempre al centro dell'inquadratura, a volte di segno almodovariano, ad esempio nelle scene in autobus o nell'incedere spavaldo, Maria è forte e fragile insieme. Bella e insolente, non attira le simpatie dello spettatore, spesso non è onesta, non sa fare i conti con la realtà, spera di cavarsela, ma chi la osserva sa già che va verso un inevitabile disastro e i suoi problemi si riflettono

sulla figlia Maria, undicenne ruvida con il volto intenso di Ludovica Nasti, la Lila dell'«Amica geniale». Nel rapporto tra madre e figlia viene fuori con forza quella incomunicabilità che è un tema portante del cinema contemporaneo. Carmela ama Maria e viceversa ma le due non sanno dirlo, forse neanche pensarlo. Questo bene rabbioso si esplicita in gesti veloci: per la madre, ad esempio, mettere a tavola un panino o un cibo da tavola calda dentro un contenitore di plastica. Una cura frettolosa, ma comunque materna.

Maria, poi, coltiva dentro di sé dei sogni vaghi e incoerenti, ma comunque dei sogni. Non vuole assoggettarsi al suo destino di donna destinata a «spicciare i servizi» e spettegolare. Non vuole essere come sua sorella, interpretata dalla bravissima Valentina Curatoli. Carmela vuole una sorte diversa, bei vestiti, qualche appagamento sociale, e per questo si barcamena nel sottobosco dei tribunali (dove si fa pagare per rilasciare false testimonianze) e gli uffici per fornire permessi di soggiorno agli immigrati da cui vuole ricavare qualche soldo. Quando resta senza casa ne occupa abusivamente una, fino all'intervento dei servizi sociali che le sottraggono la figlia. Solo Tarek l'alge-

rino le porge una mano, proprio lui che non è per nulla integrato dopo decenni di vita italiana.

È tutta basata sull'arte di arrangiarsi questa vita grama della ragazza madre. Ma l'antica furbizia serve a poco. Quasi come una metafora di Napoli, la storia di Maria ci mostra che il sotterfugio non paga, non funziona più, non basta a restare a galla, né alla donna né alla città intera con la sua economia basata su avvocaticchi, intrallazzi, giri di delinquenza da piccolo cabotaggio.

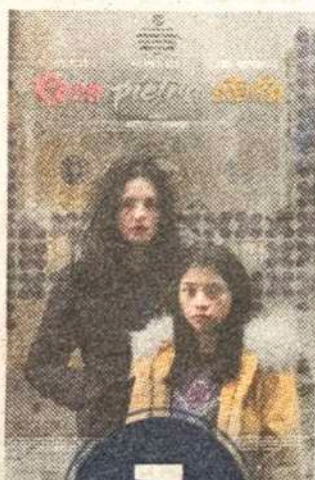
Non c'è Gomorra nel film, ma c'è invece quella parte grigia di Napoli sempre in bilico tra legalità e crimine, regole da aggirare e imbrogli da imbastire. Per Maria, alla fine, arriva il momento di guardare in faccia la realtà e decidere quale direzione prendere. Potrebbe essere un'efficace esempio per Napoli, abbandonare quella genetica predisposizione a «mettere una pezza» qua e là e trovare invece le soluzioni adeguate ai problemi. In pratica, a Maria co-



prima visione

DRAMMATICO

Incanta la madre faccendiera



Carmela vive, a Portici, con madre e figlia undicenne, sotto la minaccia di un imminente sfratto. Non avendo un lavoro fisso, deve barcamenarsi, ogni giorno, per portare a casa qualche soldo e, soprattutto, per evitare che i servizi sociali le portino via la ragazzina. Fa la hostess, procura permessi di soggiorno agli stranieri, non sempre con risultati positivi. Storia «realista» di sopravvivenza, in una lotta tra poveri spesso a danno di chi sta peggio, ben sceneggiata, con il rapporto madre-figlia (eccellenti le due protagoniste) a fare da spina dorsale. **MA**

ROSA PIETRA STELLA

di **Marcello Sannino** con **Ivana Lotito, Ludovica Nasti**

L'INTERVISTA Il regista Marcello Sannino parla del suo film che sarà proiettato domani in anteprima al festival del cinema

Giffoni, luci su "Rosa pietra stella"

DI TERESA MORI

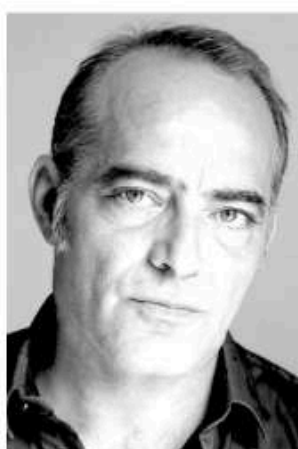
NAPOLI. "Rosa pietra stella" di Marcello Sannino (nella foto) arriva nelle sale italiane il 27 agosto prossimo. Il regista napoletano - al suo primo lungometraggio - dichiara di essere per ora interessato al mondo del cinema e di aver per un attimo messo in stand-by il suo impegno coi documentari.

Protagonista assoluta del film è Ivana Lotito, con lei nel cast Ludovica Nasti, al debutto sul grande schermo dopo il successo de "L'amica geniale" dove ha interpretato Lila da bambina, e Fabrizio Rongione, l'attore belga di origini italiane lanciato da Jean-Pierre e Luc Dardenne con il film - Palma d'oro - "Rosetta".

La pellicola - che debutterà in anteprima domani al "Giffoni Film Festival" - sarà presente come unico lungometraggio italiano nel concorso "Generator 18".

Sannino, come crede uscirà il mondo del cinema dalla profonda crisi vissuta durante il Covid-19?

«È un momento veramente unico questo, pieno di dubbi e di pensieri incerti sul futuro. La vita, la salute, il lavoro... tutto si mescola. Forse a salvarci è proprio l'arte che ci fa leggere, ascoltare e vedere capolavori che raccontano di una umanità che ha superato diverse tragedie nella sua storia. Spero che il cinema possa rispondere rilanciando, aumentando l'offerta. Tutti



noi abbiamo beneficiato delle storie delle quali la cinematografia ci ha fornito durante i mesi di lockdown; questo è il segnale che ognuno di noi ha bisogno per sopravvivere di ascoltare, guardare, seguire racconti che ci facciano allontanare dalle realtà, che ci facciano sognare. Proponerei a chi di dovere di aumentare l'offerta potenziando gli orari delle sale cinematografiche, aumentando in programmazione e potenziando il settore. Dobbiamo comportarci come una grande comunità. Fatta di uomini e donne che hanno il valore della solidarietà e la responsabilità di questa nostra ci-

viltà millenaria. Dobbiamo stare uniti ed aiutare ogni settore al meglio, ognuno come può».

Giffoni come risponde?

«Sicuramente sarà diverso rispetto agli altri anni, le norme anti-contagio hanno imposto la necessità di ridurre drasticamente gli accessi. Di fronte a questa situazione Giffoni non si è fermato e, ancora una volta, è stato capace di superare ogni barriera per raggiungere i suoi ragazzi ovunque. Nonostante tutto, buio in sala. L'emergenza sanitaria da coronavirus non ha fermato il "Giffoni Film Festival".

Da dove nasce l'idea di questo film e quale è il messaggio?

«Questa "fiaba del quotidiano" racconta una storia intensa ed emozionante. Nessun cattivo, nessun principe pronto a salvare la principessa in difficoltà, solo la vita, le donne, gli uomini e il loro coraggio, quello meno plateale e proprio per questo più straordinario. Raccontato l'uomo e io suo rapporto con la società, di come sia difficile riscattarsi dalla situazione nella quale la vita relega per appartenenza, per nascita. La pellicola permette di mostrare al grande pubblico la situazione non solo di molte donne, ma in generale di molte persone che cercano di rimanere a

galla. Non è la storia di un'eroina, è la storia di una donna con le sue fragilità e che ha commesso i suoi errori, la sua storia permette di dire che anche gli ultimi, quelli che inciampano, quelli che sbagliano possono ritirarsi su».

Come ha scelto gli attori?

«La gestazione del film è stata qualcosa di molto lungo, così anche il processo per arrivare ai personaggi e la scelta dei rispettivi interpreti. Il mio intento era raccontare una storia vera, la storia di una mia cara amica nello specifico. Mi capitò di vedere Ivana Lotito in una scena di "Gomorra", subito ho avuto l'impressione che fosse adatta ad interpretare il personaggio da me inventato, perché fisicamente molto somigliante a questa mia amica. Inizialmente volevo un personaggio femminile ispirato all'immagine di Uma Thurman. Ivana è stata bravissima, perfetta nel ruolo. La somiglianza con la mia amica e la bravura mi hanno fatto traghettare l'interesse su un personaggio diverso dal punto di vista dell'immagine rispetto all'inizio. Per Ludovica Nasti la scelta è stata semplice: averla scoperta in quella straordinaria prova de "L'amica geniale" ha facilitato il lavoro di ricerca. L'attrice ha ottenuto il ruolo affermandosi comunque come più idonea per la parte rispetto alle numerosissime bambine proposte».

Cosa ha imparato Marcello

Sannino dell'essere regista sul set del suo esordio?

«Devi ascoltare i tuoi attori. Devi fare di tutto perché l'emozione arrivi: devi sposare la storia che stai raccontando e raccontarla al meglio, perché è la storia che comanda. Se presti attenzione, è lei stessa a suggerirti come vuole essere narrata. L'esperienza sul set è stata importante per capire la differenza fra girare un documentario e girare un film. A partire dal diverso approccio alla storia, al diverso modo di scrivere la sceneggiatura, al rapporto con gli attori o coi protagonisti, il set, la troupe, e via via fino al montaggio e la post produzione. Finzione e documentario, mondi che a volte si toccano fino a confondersi ma che si differenziano fortemente nel loro modo di svilupparsi in film. In questo momento sono interessato ai film e al loro sviluppo. Il mondo della finzione oggi mi interessa, il lavoro di squadra che c'è dietro mi stimola mentre il lavoro del documentario è se vogliamo un lavoro svolto maggiormente in solitudine. Se sul set si rispetta quanto più possibile la sceneggiatura, nel documentario per certi aspetti regna la libertà. Non intendo dire che non sai mai che cosa aspettarti durante le riprese, piuttosto che non saprai mai fino a quel momento in che modo il personaggio interpreterà un'azione, sia essa anche un gesto di vita quotidiana. E tu non puoi dirgli come deve farlo».

Estate

Cinema e moda

**Indossare t-shirt
con scene di film
è il vero «must»**



Conoscete la mia passione per le t-shirt stampate. Quest'estate non ve ne ho parlato, ma l'occasione giusta è arrivata perché ho visto delle belle magliette con le scene di film, dei veri must del cinema. Quale migliore occasione adesso che è in corso la 55esima Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro? Quindi, ecco il compito della settimana, tra l'altro questa sera ci sono due bellissimi appuntamenti da non perdere: l'omaggio a Federico Fellini e la proiezione dello Scopone Scientifico con Silvana Mangano e Alberto Sordi.

La moda, sempre di più, celebra questa arte con stampe non solo su magliette, ma anche su accessori come borse, scarpe e capispalla. Poi, è innegabile, che nel mondo del cinema il lato «fashion» è essenziale. Quante pellicole ricordiamo per gli abiti? Tantissime. Via Col Vento per prima. Ma la stessa moda diventa cinematografia, ad esempio con film e docu-film incentrati sul cosmo degli stilisti e dei brand. Non come pubblicità ma proprio come testimonianza, quasi neo realista, su questa industria affascinante quanto importante da raccontare.

Il primo che mi viene in mente è «The Last Emperor» del 2007 che racconta il lavoro del maestro Valentino oppure «September Issue», dove le telecamere hanno filmato il lavoro di preparazione del numero di Vogue di settembre (il più importante) con Anna Wintour seguita passo passo. Poi troviamo gli spot, o i video istituzionali, firmati da grandi registi. Qui sicuramente precursore è il marchio Annabella di Pavia, con prodotti video firmati da Franco Zeffirelli. Ci sarebbe ancora molto da approfondire ma ho iniziato omaggiando questa settimana di cinema pesarese indossando delle pellicole. Quale film vi ha colpito per i costumi?

#FashionissimoCarlino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro

La mostra torna a parlare italiano Anzi napoletano, con Ivana Lotito

Ieri sera in Piazza del Popolo l'ultimo film dell'attrice diventata famosa grazie alla serie «Gomorra»

PESARO

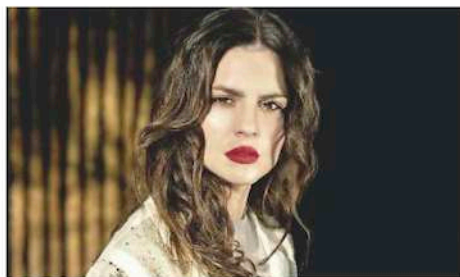
Dopo la parentesi statunitense (John Landis e Oliver Stone), la Mostra internazionale del Nuovo cinema torna a parlare italiano. Meglio: napoletano. Già perché ieri sera il PesaroFilmFest ha presentato in piazza del Popolo Rosa Pietra Stella, il film diretto da Marcello Sannino, prodotto da Antonella Di Nocera e interpretato da Ivana Lotito, famosa per il suo ruolo di protagonista in Gomorra (La serie), in «Cado dalle nubi» di Checco Zalone e «Il Grande spirito» di Sergio Rubini.

Il film ambientato a Portici - e ispirato ad una storia realmente accaduta - racconta la storia di Carmela, giovane bellissima e dal carattere ribelle. Ha una figlia di 11 anni di nome Maria con la quale non ha legami, poco presente durante la crescita della piccola. Sbarca il lunario svolgendo lavoretti precari, cercando di cavarsela, fino a quando non le capita un'opportunità: dare un permesso ai tanti immigrati irregolari che popolano la città. Ivana Lotito, interpretare questo film è stata un po' una scommessa «In un certo senso

si e quando mi hanno offerto questa parte mi sono sentita lusingata. Ho avuto la responsabilità totale da un punto di vista interpretativo di un film che considero molto raffinato; una storia vera che il regista ha vissuto molto da vicino. Ho dovuto recitare tutto in napoletano, l'ho dovuto imparare, io sono pugliese. Ci ho lavorato molto ma sono soddisfatta». Chi è Carmela? «Una donna che tenta di riscattare e immaginare un futuro diverso. Ma allo stesso tempo mette in atto una serie di azioni autodistruttive e non sa che posto vuole avere nel mondo. Il fatto di avere a che fare con gli immigrati, di poter decidere in qualche modo del loro destino e delle loro speranze, la fa sentire potente, al pari di un avvocato o notaio. Sa di avere molte risorse ma non riesce a concretizzarle». Sembra una donna in conflitto con sé stessa «E' una figura complessa, anche nel rapporto con la figlia e con la madre. Si

LA PROTAGONISTA

**E' ispirato a una
storia vera: una
giovane donna che
cerca il suo riscatto»**



Ivana Lotito, vista anche in «Cado dalle nubi», con Checco Zalone

fa forte con gli immigrati, perché sa di avere in mano la possibilità di fargli avere un permesso, ma il rovescio della medaglia è che anche lei non ha una casa, un posto fisso. In fondo anche lei vive come una clandestina». Come ha fatto ad entrare dentro al personaggio? «Ho ascoltato Marcello che mi ha parlato molto di questa donna che ha conosciuto. Ho visto anche dei suoi filmati che mi hanno aiutato a caratterizzarla. E' un film piccolo, con un piccolo budget, ma c'è molto cuore». Sullo sfondo ancora Napoli «Sì, abbiamo girato a Portici e molte scene in esterno. Un posto bellissimo che considero ormai

una seconda casa». Mamma da pochissimo e per la seconda volta. «Sì ho partorito durante il lockdown ed è stata un'esperienza strana, singolare. Non potevo lavorare e questo da un certo punto di vista mi ha agevolato in un momento così delicato». E nel futuro di Ivana Lotito ci sarà ancora Gomorra? «Sì a fine ottobre cominceremo le riprese della quinta serie. Ma poi dovrebbe arrivare Romulus, la nuova serie di Sky sulla nascita di Roma. A proposito: li abbiamo dovuti recitare in protolattino, la lingua gutturale parlata dai fondatori di Roma e devo dire che non è stato uno scherzo».

Claudio Salvi

Questa sera allo Sperimentale (ore 21) l'evento organizzato dall'Ente Olivieri

Battistelli: «Venite a scoprire quanta Fano c'è nei film di Fellini»

PESARO

Molti hanno visto il film «La Dolce Vita» di Federico Fellini. Ma quanti saprebbero citare la situazione in cui viene nominata la città di Fano? Fabrizio Battistelli (in una foto d'epoca con Fellini), presidente dell'Ente Olivieri, ride. E' tra quelli che sanno di poter alzare la mano.

«E' una delle parti finali del film, genericamente nota per la scena dello spogliarellero. Ad un'attrice, a Roma in cerca di fortuna, Marcello, impersonato da Mastrorocco, dice: «Sei di Fano, lo so che sei di Fano. A me mi ci hanno messo in collegio a Fano» osserva Battistelli. Vero. Indicativamente dopo due ore e 55 minuti circa di film. Sarebbe carino iniziare l'appuntamento di stasera - ore 21 allo Sperimentale organizzato dall'Ente Olivieri in omaggio al cineasta conferenziato su «Fellini, la Luna e Leopardi» - con un test del genere?



«Sì, ma non avremmo dovuto dare la risposta». Giusto professore. Rilanciamo? «In quale film, la saraghina balla la rumba sulla spiaggia per dei collegiali ammalati evocando Fano? Lasciamo rispondere a chi stasera si ritroverà alla conferenza e resterà per la proiezione del film «La Voce della Luna», sempre allo Sperimentale. Anche se...». Anche se? «Stasera con i giornalisti Andrea Minuz e Angelucci, con il professore Enrico Capodaglio e con la ricercatrice Agnese Giacomoni parleremo sopra-

tutto di poesia e dell'influenza che Giacomo Leopardi ha avuto su Fellini». Ma Giacomoni è anche l'autrice del libro «FanoFellini».

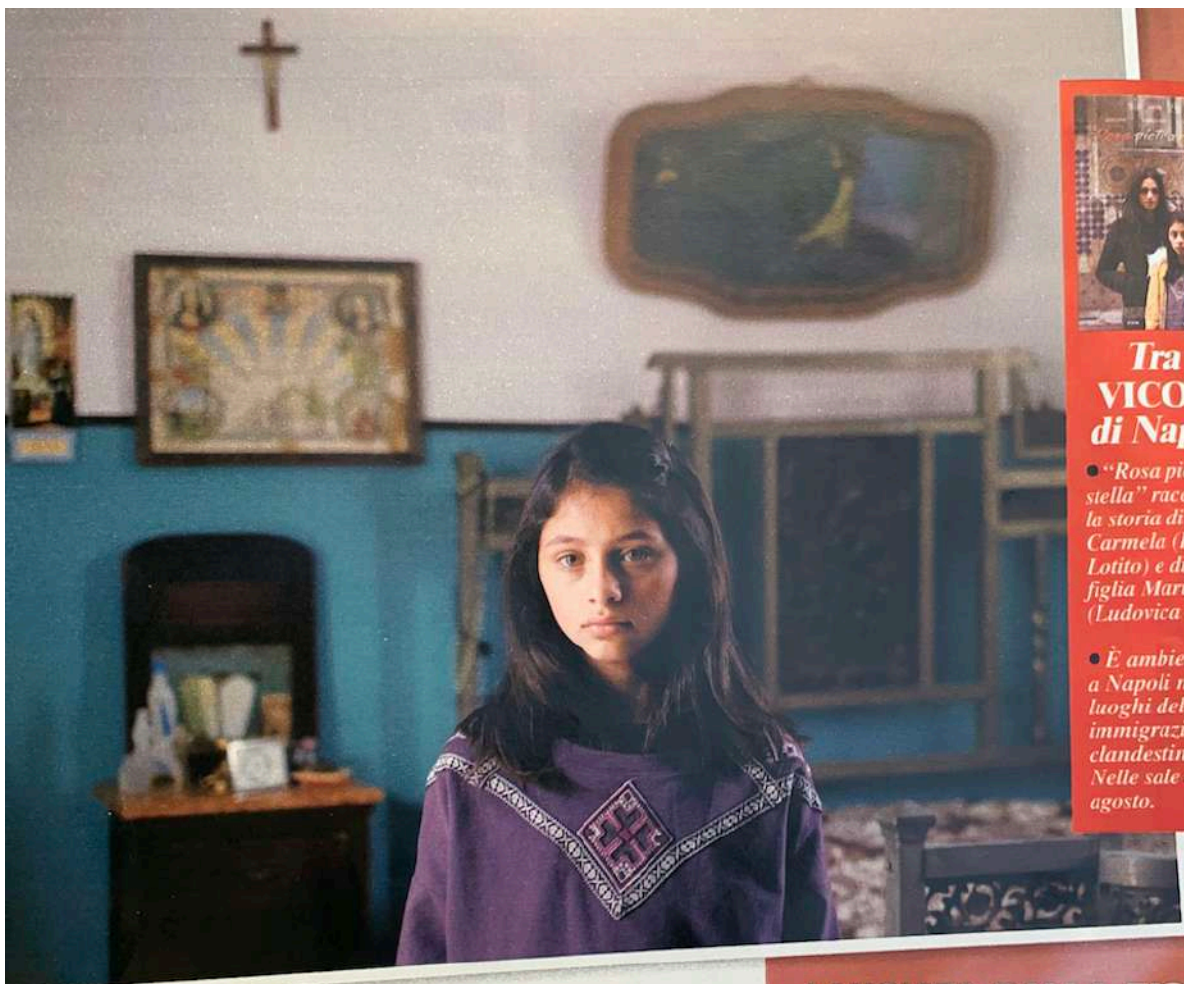
La città della Fortuna come entra nell'immaginario felliniano? «Fano, Fellini l'ha frequentata da ragazzo. Mi ha raccontato che andava una, due volte l'anno a trovare il fratellino Riccardo che era interno nel collegio Sant'Arcangelo dei fratelli delle Scuole Cristiane». Conosceva di persona Fellini? «Sì. A Roma ci vedevamo al Canova o al Rosati, i locali vicini a casa sua, in via Margutta». Con il fratello nel collegio fanese spiega perché nel film uno dei bimbi, viene inseguito dai sacerdoti...

«Sì. Lui si è identificato con la storia del fratello, assorbendo aneddoti reali vissuti da Riccardo. Altri invece li ha dedotti, inventati, com'era solito fare. Tanto che in più occasioni, come nel libro «la mia Rimini» sostiene di essere stato lui in collegio a

Fano. Ma questo è tipico di Fellini: quando gli piaceva qualcosa, la faceva sua».

Quindi come si fa ad essere certi che sia proprio Fano e non Rimini? «Me lo disse lui. Mi disse che non era pronto a rievocare in modo diretto Rimini, anche se era fonte inesauribile di ispirazione artistica». Perché? «Avendo preso le distanze dal neorealismo e da ogni sua forma, temeva moltissimo l'autobiografia. Quella che mette nei film è una Rimini inventata, una visione allargata a tutta la dimensione adriatica, per cui Fano contribuisce notevolmente. Per esempio «In viaggio con Anita» che purtroppo non sarà mai realizzato, ipotizza una serie di riferimenti che svilupperà poi in Amarcord: la piazza, il ponte di Augusto, le figure come la Gradisca lui li immagina a Fano. Insomma, come Leopardi, Fellini parte, ma non parte. Resterà sempre meta di se stesso».

Solidea Vitali Rosati



Tra i VICOLI di Napoli

● «*Rosa pietra stella*» racconta la storia di Carmela (Ivana Lotito) e di sua figlia Maria (Ludovica Nasti).

● È ambientata a Napoli nei luoghi della immigrazione clandestina. Nelle sale dal 27 agosto.

A MILANO - AGOSTO 13 anni la sua vita somiglia a una fiaba. Non è solo diventata famosa in tutto il mondo con *L'amica geniale*, partendo dal nulla e battendo novemila concorrenti per ottenere il ruolo di Lila. Ha soprattutto sconfitto un mostro che ha tormentato la sua infanzia, la leucemia linfoblastica. Oggi per Ludovica Nasti la malattia è solo un ricordo, che le permette di andare con il sorriso ai controlli annuali dove, racconta a «Chi», le piace rincontrare i suoi compagni di corsia che nel frattempo sono diventati amici. Le dicono che sono fieri di lei perché una di loro vive finalmente il successo che merita. Un bel riscatto, dopo anni di preoccupazioni, per lei e per tutta la sua famiglia: «I miei genitori mi sono stati sempre accanto, nel bene e nel male», confida, sottolineando

il rapporto speciale con la mamma. Le è servito anche sul lavoro: grazie a questo legame è riuscita a raccontare bene il rapporto madre-figlia nel film *Rosa pietra stella* di Marcello Sannino, dal 27 agosto al cinema. Nel film è Maria, la figlia di Carmela (Ivana Lotito), che tira avanti con lavori precari per poi finire a fare affari con immigrati clandestini a Napoli.

Domanda. Che tipo di bambina è Maria?

Risposta. «Molto forte, e desidera un rapporto con la madre poco presente, ma non lo dà a vedere, è una ragazzina dura».

D. Ti somiglia più lei o Lila?

R. «Entrambe, metto sempre un po' di Ludovica in tutti i personaggi che mi affidano, mi piace dar loro un po' di me, un po' di verità. Entrambe non si lasciano abbattere dalle circostanze, sono due ragazze forti che sanno resistere e lottare. Certo, Lila mi ha dato tanto e fatto capire molte cose. La prima è che il cinema è >>>

**LANCIATA DALLA FICTION
“L'AMICA GENIALE”, LA GIOVANE
ATTRICE ORA ARRIVA
AL CINEMA CON UN RUOLO
CHE LE SI ADDICE: UNA RAGAZZINA
MOLTO TOSTA CHE
COMBATTE CONTRO LE AVVERSITÀ
DELLA VITA. «COME HO FATTO IO PER
SCONFIGGERE LA LEUCEMIA», DICE.
I SUOI SOGNI? UNA SERIE PER
NETFLIX E INCONTRARE UNA CERTA
SOPHIA...**

Claudia Catalli

A full-page portrait of a young woman with long, dark hair, looking directly at the camera. She is wearing a white button-down shirt under a plaid jacket. The background is a soft, out-of-focus mix of warm tones.

*Solo su
Chi*

Ludovica Nasti, 13 anni.
Nella pagina accanto,
l'attrice sul set di "Ros-
sa pietra stella", diret-
to da Marcello Sannino
e prodotto da Parallelo
41, Bronx Film, PFA Films
con Rai Cinema, con il
contributo di MIBACT-Dg
Cinema e Audiovisivo.

Ludovica **NASTI**

**NON SONO GENIALE,
SONO SOLO
UNA GUERRIERA**

>>> la mia vera passione».

D. Dopo il calcio, però.

R. «Ho sempre amato il calcio, ma il sogno di diventare calciatrice ha ceduto il passo a quello di attrice. Gioco sempre, ma solo come hobby. Ormai ho scoperto un mondo nuovo di cui sono innamorata, il cinema. Pensi che è stato anche il tema della mia tesina di terza media quest'anno: ho portato Pasolini, i fratelli Lumière, il neorealismo...».

D. Studiare ti piace?

R. «Lo studio viene prima di tutto. Ho scelto il liceo linguistico perché amo le lingue, ho studiato francese alle medie, mi piace lo spagnolo, stavo approfondendo l'inglese con un'insegnante privata, ma ho dovuto sospendere per il lockdown».

D. Come hai vissuto quel periodo?

R. «Fortunatamente bene, con la mia famiglia e anche mia sorella e mia nipote. Facevo lezioni online, ma anche le dirette sui social con i miei follower, ci tenevamo compagnia a vicenda. Poi a casa parlavamo, ballavamo, giocavamo insieme e ho imparato a fare tante cose nuove. Ora, per esempio, so fare il panettone».

D. Sei molto seguita sui social.

R. «Mi piace il fatto che miei coetanei mi seguano con affetto: sanno che io ci sono sempre per loro, come loro per me. Ovviamente mia mamma mi controlla i profili, lo trovo giusto. Ho >>>



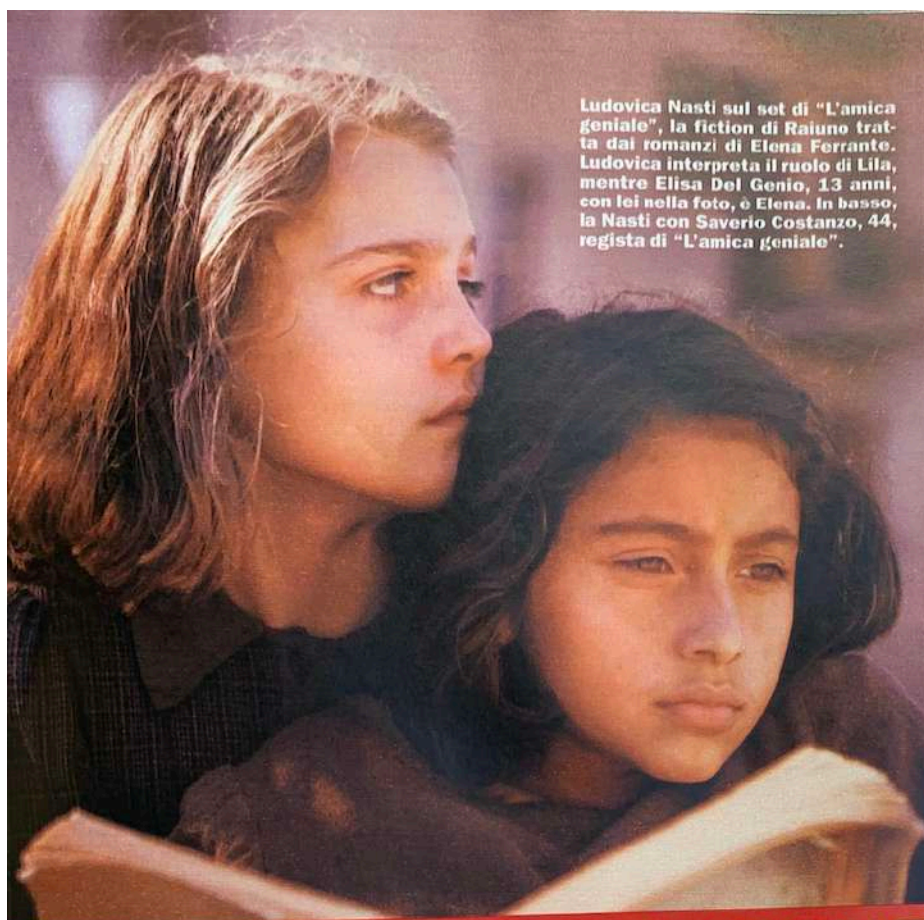
Ludovica Nasti è anche cantante (ha inciso due brani) e ha scritto un libro, "Diario geniale". Sotto, due scatti tratti da Instagram. A sin., una foto di quando era piccola con la sorella Martina postata durante il lockdown. Ludovica portava la mascherina a causa della sua malattia: "Per me era vitale", scrive. A ds., con i suoi genitori.

**La famiglia
è tutto
per me**



**CON I SUOI
GENITORI**





Ludovica Nasti sul set di "L'amica geniale", la fiction di Raiuno tratta dai romanzi di Elena Ferrante. Ludovica interpreta il ruolo di Lila, mentre Elisa Del Genio, 13 anni, con lei nella foto, è Elena. In basso, la Nasti con Saverio Costanzo, 44, regista di "L'amica geniale".

D. E un sogno tutto per te?
R. «Mi piacerebbe incontrare Sophia Loren, che è il mio mito. Poi lavorare con Serena Rossi, che è un'attrice fantastica. Seguo tutti i suoi film, conosco il suo compagno Davide Devenuto, con cui ho girato *Un posto al sole*, e mi sembrano una coppia meravigliosa. Infine sogno di interpretare una bella serie su Netflix, magari con Millie Bobby Brown di *Stranger Things*».

D. Sei anche una bravissima cantante...

R. «La musica mi piace e il canto è una delle mie passioni. Un po' alla Selena Gomez, insomma, che recita e canta. Finora ho cantato due brani che si trovano su tutti i digital store e online, *Qualcosa di geniale*, sull'amicizia, e *Mamma non è niente*, sul bullismo».

D. Hai anche scritto un libro, *Diario geniale*.

R. «È nato dalle mie esperienze, dai miei viaggi in cui portavo con me il mio diario e ci scrivevo cose belle e meno belle. È stato emozionante stringere il mio libro tra le mani, un po' come avere magicamente in mano tutta la mia storia».

© Riproduzione riservata

SUL SET CHE L'HA LANCIATA

»»» una madre a cui mi lega un amore impossibile da raccontare. È la mia forza e io sono la sua. Ci diciamo tutto, parliamo tanto, mi aiuta anche sul lavoro con i suoi consigli, ci facciamo coraggio a vicenda. La famiglia è tutto per me, specie ora che è nata Elena, la figlia di mio fratello: ha tre mesi e mi piace spupazzarmela!».

D. Il successo non ti ha cambiata neanche un po'?

R. «No, vivo la mia vita di sempre. Vado in vacanza a Lucrino, vicino Napoli, nel solito residence, continuo a studiare, a giocare a calcio, a mangiare il gelato con i miei amici. Sono felicissima di scattare foto quando qualcuno me lo chiede, mi piace l'idea che mi vogliano bene, ringrazio sempre tutti quelli che mi sostengono».

D. Quando ti rivedi sullo schermo ti piace?

R. «Macché! Io non mi rivedo proprio perché sono ipercritica, non mi piaccio mai, mi infastidisce persino la mia voce».

D. Con le colleghe più grandi

come ti trovi? Per esempio con Ivana Lotito, tua mamma in *Rosa pietra stella*.

R. «Benissimo, Ivana è una splendida persona, simpaticissima, una mamma anche sul set. Ci siamo divertite tanto, ridevamo fino a quando il regista non ci diceva basta. Tra noi si è creato un feeling speciale».

D. Cosa ti tiene veramente con i piedi per terra?

R. «Sono cresciuta con la consapevolezza che la salute è la prima cosa. Tutto il resto viene dopo: quello della vita è un dono prezioso che non deve essere sprecato per cose inutili. Ci sono tante persone che combattono. Io sento tuttora quasi tutti quelli che erano in ospedale con me: ci abbiamo messo tanto impegno, la forza, il sorriso, e ne siamo usciti. Non tutti hanno la stessa fortuna».

D. Il tuo sogno nel cassetto?

R. «Rimanere in salute, e che lo sia anche la mia famiglia. Aiutare i ragazzi, mandando messaggi di forza e speranza».



ALLA GAM

Golden Hour, un drink tra le opere d'arte e le foto di Newton

■ Sorvegliare un drink in compagnia di Andy Warhol, Anita Ekberg o Catherine Deneuve? Solo per questa sera, sarà possibile. Club Silenzio torna, infatti, ad abitare le sale della Gam con Golden Hour: un'apertura serale esclusiva che, dalle 19 a mezzanotte, consentirà di scoprire i grandi capolavori ospitati nella galleria di via Magenta e di visitare la mostra "Helmut Newton. Works", tra cocktail e performance musicali. Accanto alla proposta culturale sarà, appunto, presente anche un corner bar nel cortile all'aperto del museo, arricchito dai sapori di Martini Fiero, L'Autin, Nastro Azzurro e Frabè, partner dell'evento: un'occasione unica per conciliare il gusto fresco dell'estate e la grande fotografia di moda. Fulcro della serata sarà, infatti, la retrospettiva dedicata al fotografo Helmut Newton, promossa da Fondazione Torino Musei e con la curatela di Matthias Haider e la produzione di Civita Mostre e Musei, in collaborazione con la Helmut Newton Foundation di Berlino. Composta da sessantotto istantanee, la mostra intende presentare una variegata panoramica della lunga carriera dell'artista tedesco, spaziando dalle copertine per Vogue degli anni Settanta ai suoi ultimi scatti (tra cui il ritratto di Leni Riefenstahl del 2000).

[R.S.]



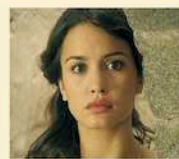
"IL SEGRETO"

Finalmente Pepa esce dalla prigione E' innocente

■ La verità è emersa: Felicia è la colpevole della tremenda tragedia che ha colpito Tristan. È stata lei, infatti, ad aver ucciso il neonato e ad aver assassinato i genitori di Martin sottraendo loro il piccolo. Il dottor Guerra mette, così, in guardia Francisca e Tristan, ai quali rivela che Felicia potrebbe avvertire nuovamente l'impulso di uccidere e che la prossima

vittima potrebbe essere proprio Martin. Nel corso della puntata odierna, dunque, Tristan correrà in soccorso del piccolo, mentre Pepa uscirà finalmente di prigione e troverà Alberto ad attenderla. Il Marchese proseguirà con i preparativi delle nozze con Soledad, pur sapendo che la ragazza è ancora innamorata di Juan.

[R.S.]



MASSIMO Ecco "Rosa Pietra Stella" di Marcello Sannino. Nel cast anche la Nasti dell'"Amica Geniale"

«Ivana Lotito come Mamma Roma: così racconto la forza delle donne»

■ Da oggi alle 18.30 al cinema Massimo esordisce un piccolo ma coraggioso film italiano, "Rosa Pietra Stella" di Marcello Sannino, la storia di una giovane madre che vive alla periferia di Napoli e deve far fronte con una difficile condizione economica e sociale. Protagoniste Ivana Lotito e Ludovica Nasti, nota per la parte della giovane Lila nella serie "L'amica geniale". Abbiamo incontrato il regista, che domenica sera alle 21 sarà a Torino, per conoscere meglio i retroscena del film.

Sannino, come nasce l'idea del film?

«Una mia amica tempo fa mi ha raccontato la sua storia personale e mi ha molto ispirato. Questo film unisce due mie volontà, quella di indagare l'animo femminile e di omaggiare le grandi donne del cinema che ho tanto amato da spettatore. Penso alla "Rosetta" dei fratelli Dardenne, a "Mamma Roma" di Pasolini, alle protagoniste dei film di Godard, Bresson, Cassavetes, Agnès Varda...».



Ivana Lotito e Ludovica Nasti

Dopo tanti documentari di successo (spesso presentati al Torino Film Festival) questo è il suo esordio nel cinema di fiction.

«Sentivo forte il desiderio di confrontarmi con qualcosa di differente, dopo tanti anni. All'inizio ho anche pensato a raccontarla usando il linguaggio del documentarista, con la mia amica come prota-

gonista, ma non avrebbe reso come invece può rendere un film. Così ero certo di poter mettere più facilmente questa donna al centro del contesto sociale che volevo narrare, che è poi quello dei migranti».

Fondamentale per la riuscita del film la scelta della giusta protagonista.

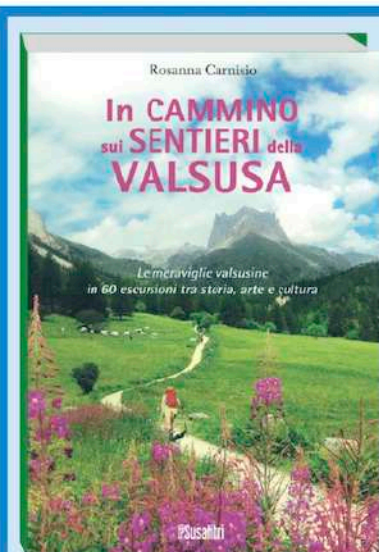
«Ivana Lotito l'ho scelta dopo aver-

la vista in tv qualche anno fa in una puntata della serie "Gomorra". Stavo già pensando a chi potesse essere la mia protagonista ideale: al casting con cui ho lavorato chiesi di incontrarla, ma siccome pensavo servisse un'attrice imponente fisicamente, una specie di amazzonia, me la sconsigliarono (Ivana è minuta). Non ci ho più pensato, ho fatto i provini a tantissime attrici e a tantissime non attrici: poi un giorno mi è tornata in mente, ho chiesto ugualmente di incontrarla e mi ha convinto subito, era la persona giusta».

Dopo tanti mesi finalmente il film arriva in sala.

«Sì, è stata lunga! Il tour di questo film è iniziato a Rotterdam a febbraio, lì abbiamo avuto circa duemila spettatori in quattro proiezioni, con tanti applausi e dibattiti molto lunghi. In questi giorni siamo stati al Giffoni, dove la platea dei ragazzi l'ha molto apprezzato, e ora siamo in sala, anche al Cinema Massimo di Torino».

Carlo Griseri



LE GRANDI COLLEZIONI DI
CRONACAQUI

In edicola a soli
9,40€

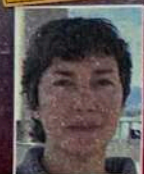
in edicola: In cammino sui sentieri della ValSusa

60 fantastici itinerari su mulattiere strade militari e antichi sentieri

Un testo che è un invito a camminare con gli occhi aperti, sugli stessi antichi percorsi che hanno visto passare gli eserciti romani. Mulattiere e strade militari che consentono di raggiungere cime altrimenti dimenticate per la loro altezza. Sentieri che stimolano a conoscere una valle così ricca di storia e di arti che non ha uguali in Piemonte, tra boschi, praterie, ghiacciai e panorami indimenticabili. I rifugi descritti dall'autrice ricordano la storia degli alpinisti italiani e prima ancora stranieri che hanno conquistato le cime inviolate della Val di Susa. Inoltre, le cime oltre i tremila metri facilmente raggiungibili consentono di effettuare traversate tra il Piemonte e il Brianzinese, mettendo così in comunicazione due culture strettamente affini.

Da non perdere assolutamente!





di Irene Claudia Riccardi

Melodie per dare speranza a due popoli

Giovani strumentisti palestinesi e israeliani chiamati a suonare nella stessa ensemble

Crescendo #makemusicnotwar

REGIA Dror Zahavi

CAST P. Simonischek, M. Meskar, D. Donskoy, S. Amali

DURATA 102 minuti

GENERE musicale

PRODUZIONE Germania 2019

Un film liberamente ispirato alla storia della West-Eastern Divan Orchestra, fondata nel 1999 dal direttore d'orchestra Daniel Barenboim e dallo scrittore Edward Said.

Ecco la trama: ad Eduard Spörck, direttore d'orchestra di fama mondiale, viene proposto di costituire, per un solo concerto, un'orchestra composta da giovani palestinesi e israeliani.



Tenet

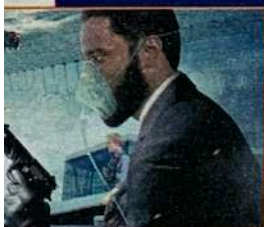
REGIA Christopher Nolan

CAST R. Pattinson, J. D. Washington

DURATA 120 minuti

GENERE fantascienza/thriller

PRODUZIONE Gb/Usa 2020



Un film epico, che ruota intorno allo spionaggio internazionale, ai viaggi nel tempo e all'evoluzione. Il protagonista è un agente segreto ben addestrato e molto sensibile (J. D. Washington), che deve cercare con ogni mezzo possibile di prevenire la Terza guerra mondiale. L'unico modo per salvare il mondo pare essere racchiuso in una sola parola, Tenet. Ad affiancare l'eroe nell'impresa ci sarà un altro agente speciale (Robert Pattinson).

Non conosci Papicha

REGIA Mounia Meddour Gens

CAST L. Khoudri, S. Boutella

DURATA 105 minuti

GENERE drammatico

PRODUZIONE Francia 2019



Nedjma è una ragazza vivace che ama la moda e sogna di fare la stilista. Infatti frequenta l'università e la sera esce di nascosto con la sua migliore amica. Purtroppo nell'Algeria degli anni Novanta questo desiderio di autonomia viene visto male dai fondamentalisti islamici. Saranno proprio loro a ostacolare Nedjma, decisa a organizzare una sfilata di moda, che viene vissuta come un affronto alla morale.

Rosa Pietra Stella

REGIA Marcello Sannino

CAST I. Lotito, L. Nasti, F. Rongione

DURATA 94 minuti

GENERE drammatico

PRODUZIONE Italia 2019



Ambientato a Portici, alla periferia di Napoli, è la storia di Carmela, una giovane madre sola, che vive in condizioni difficili, sempre minacciata di sfratto e senza un lavoro fisso. Con lei abitano la madre e la figlia undicenne Maria. Ma Carmela non è tipo che si arrende e quindi fa quello che può: si barcamena tra lavoretti più o meno leciti e occasionali. A sostenerla ci sono la sorella Nunzia e Tarek, un uomo algerino dal cuore gentile.

Cosa resta della rivoluzione

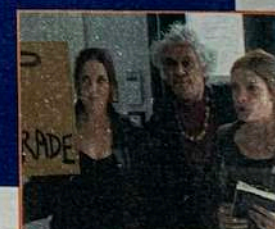
REGIA Judith Davis

CAST J. Davis, M. Zidi, C. Dumas

DURATA 88 minuti

GENERE commedia

PRODUZIONE Francia 2018



Angèle, che aveva 8 anni quando aprì il primo McDonald's a Berlino Est, è cresciuta in una famiglia di attivisti e contestatori, che ben presto, però, rivolgono le loro attenzioni altrove. La mamma, infatti, abbandona la lotta politica da un giorno all'altro per andare a vivere in campagna e la sorella sceglie il mondo degli affari. Solo il padre rimane fedele agli ideali. Una commedia brillante che cerca di rispondere alla domanda: che cosa resta della rivoluzione?

Rassegna stampa web (con interviste e recensioni)

<https://filmtv.press/cinerama/rosa-pietra-stella>

<https://www.sentieriselvaggi.it/rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>

<https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2020/08/21/giffoni-film-festival-rosa-pietra-stella>

https://www.ansa.it/campania/notizie/2020/08/21/giffoni-lotito-mamma-che-rischia-di-perdere-figlia_6d198cea-8cfd-47a7-82dc-a6d849004b3b.html

<https://style.corriere.it/spettacoli/cinema/ivana-lotito-da-gomorra-rosa-pietra-stella-e-ritorno/>

<https://www.agi.it/spettacolo/news/2020-08-20/storia-donne-napoli-giffoni-film-festival-9454935/>

https://www.huffingtonpost.it/entry/ludovica-nasti-la-malattia-ti-fortifica-con-lamica-geniale-la-mia-rinascita_it_5f3fa802c5b6763e5dc21066

https://www.corrieredellosport.it/video/cinema/2020/08/27-73195658/rosa_pietra_stella_I_intervista_a_ivana_lotito/#

<https://www.vanityfair.it/show/cinema/2020/08/17/ivana-lotito-intervista-mamma-realizzata-film-rosa-pietra-stella-gomorra>

https://movieplayer.it/articoli/rosa-pietra-stella-ivana-lotito-intervista_23311/

https://www.ilmattino.it/spettacoli/giffoni/rosa_pietra_stella_festival_di_giffoni-5359510.html

https://torino.corriere.it/cultura/20_agosto_28/rosa-pietra-stella-film-marcello-sannino-massimo-00ea0d00-e86a-11ea-b091-8b361f593974.shtml

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/08/21/news/rosa_pietra_stella_il_film_di_marcello_sannino_in_anteprema_a_giffoni-265135770/

<https://gossip.fanpage.it/ludovica-nasti-la-malattia-ti-fortifica-con-lamica-geniale-la-mia-rinascita/>

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/54/83116/marcello-sannino-la-guerra-degli-ultimi-come-in-parasite.aspx>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/la-mostra-torna-a-parlare-italiano-anzi-napoletano-con-ivana-lotito-1.5450063>

<https://quinlan.it/2020/08/27/rosa-pietra-stella/>

<https://www.cinematographe.it/news/rosa-pietra-stella-data-uscita-film-marcello-sannino/>

<http://www.spettacolinews.it/arriva-al-cinema-il-27-agosto-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino-con-ivana-lotito-ludovica-nasti-e-fabrizio-rongione-20200787508.html>

<http://www.spettacolinews.it/il-cast-di-rosa-pietra-stella-a-giffoni50-20200887670.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/57984/rosa-pietra-stella-al-cinema-dal-27-agosto.html>

https://movieplayer.it/film/rosa-pietra-stella_54278/
<https://www.filmtv.it/film/>

<https://www.cinematografo.it/cinedatabase/film/rosa-pietra-stella/65226/>

<https://www.movietele.it/post/rosa-pietra-stella-film-marcello-sannino-cinema>

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/07/23/news/al_cinema_rosa_pietra_stella_con_ivana_lotito_lu_dovica_nasti_e_fabrizio_rongione-262673951/

<https://www.comingsoon.it/film/rosa-pietra-stella/59093/scheda/>

<https://www.mymovies.it/film/2019/rosa-pietra-e-stella/news/il-trailer-ufficiale-del-film-hd/>

<https://www.bestmovie.it/film-trailer/rosa-pietra-stella/754831/>

<https://www.cinematographe.it/trailer/rosa-pietra-stella-trailer-film-marcello-sannino/>

<https://www.cinefilos.it/trailers/rosa-pietra-stella-uscita-458499>

<https://www.filmpost.it/news/rosa-pietro-stella-il-trailer-del-film-di-marcello-sannino/>

<https://www.cinematografo.it/cinedatabase/trailer/rosa-pietra-stella/54115/0/>

<http://www.cinemotore.com/?p=179118>

<https://www.moviestruckers.it/trailer-film-uscita-cinema/rosa-pietra-stella-trailer/>

<https://www.movietele.it/video/rosa-pietra-stella-trailer-film-marcello-sannino>

<https://www.opsblognews.it/2020/08/04/sulla-carta-e-vincente-la-ruvida-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>

https://movieplayer.it/video/rosa-pietra-stella-trailer-ufficiale_33451/

https://movieplayer.it/video/rosa-pietra-stella-clip-bus_33455/

<https://play4movie.it/rosa-pietra-stella-unico-film-italiano-in-gara-a-giffoni-2020/>

<https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2020/08/05/il-trailer-ufficiale-di-rosa-pietra-stella-uscita-27-agosto-anteprime-nazionali-a-giffoni-21-ago-e-pesaro-26-ago/>

<https://kmetro0.it/2020/08/28/rosa-pietra-stella-al-cinema-dal-27-agosto/>

<https://www.silhouettedonna.it/news/cinema/cinema-vieni-a-scoprire-i-film-del-weekend-70830/>

<https://www.lagazzettadellospettacolo.it/cinema/78130-rosa-pietra-stella-anteprima-giffoni/>

<https://www.napolitoday.it/cultura/ivana-lotito-intervista-gomorra-film-rosa-pietra-stella.html>

<https://www.optimagazine.com/2020/08/26/rosa-pietra-stella-un-ritratto-di-donna-in-una-citta-dolente/1905629>

<https://video.repubblica.it/edizione/napoli/una-clip-esclusiva-di-rosa-pietra-stella-film-di-marcello-sannino/366077/366628>

<https://www.ilcrivello.it/dopo-giffoni-rosa-pietra-stella-arriva-nei-cinema-italiani/>

Campania

<https://www.napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/cinema-il-cast-di-rosa-pietra-stella-a-giffoni50>
https://napolimazine.com/cultura-gossip/articolo/trailer-da-giffoni-parte-il-tour-del-film-rosa-pietra-stella-venerd-21-agosto-le-tappe-in-campania-?utm_source=dlvr.it&utm_medium=facebook
<https://www.ilmondodisuk.com/anteprima-parte-da-giffoni-film-festival-il-tour-del-film-rosa-pietra-stella-la-storia-di-carmela-che-fa-affari-con-gli-immigrati-clandestini/>
<https://www.cronachedellacampania.it/2020/08/rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino-in-anteprima-nazionale-al-giffoni-film-festival/>
<https://www.senzalinea.it/giornale/da-giffoni-parte-il-tour-del-film-rosa-pietra-stella-venerdi-21-agosto/>
<https://www.salernonotizie.it/2020/08/18/cinema-da-giffoni-parte-il-tour-del-film-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>
http://www.lostrillo.it/showDocuments.php?de4fb9f8f530cada9e15b0e68931266=2b85aa87d5f8ffb69d4ea7c7be26a54d&pgCode=G20I228R32655&id_tema=30&refresh=on
<https://www.napoliflash24.it/anteprima-nazionale-al-giffoni-film-festival-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>
<https://www.napolivillage.com/cultura/arriva-al-cinema-il-27-agosto-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>
<https://www.radiowebitalia.it/144185/cinema-tv-e-spettacolo/arriva-al-cinema-il-prossimo-27-agosto-rosa-pietra-stella.html>
<https://www.radiondablu.it/144356/arriva-al-cinema-il-prossimo-27-agosto-rosa-pietra-stella.html>
<http://www.napoliclick.it/portal/cinema/11202-rosa-pietra-stella-nel-film-di-sannino-anche-ludovica-nasti.html>
<https://finanza-24h.com/arriva-al-cinema-il-27-agosto-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>
<http://www.larampa.it/2020/07/21/cinema-rosa-pietra-stella-ivana-lotito-ludovica-nasti-fabrizio-rongione/>
<http://www.ilmezzogiorno.info/2020/07/21/arriva-al-cinema-il-27-agosto-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino/>
<https://www.napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/al-cinema-il-27-agosto-rosa-pietra-stella-di-marcello-sannino-con-ivana-lotito-ludovica-nasti-fabri>
<http://www.napoliclick.it/portal/cinema/11318-rosa-pietra-stella-in-anteprima-al-giffoni.html>

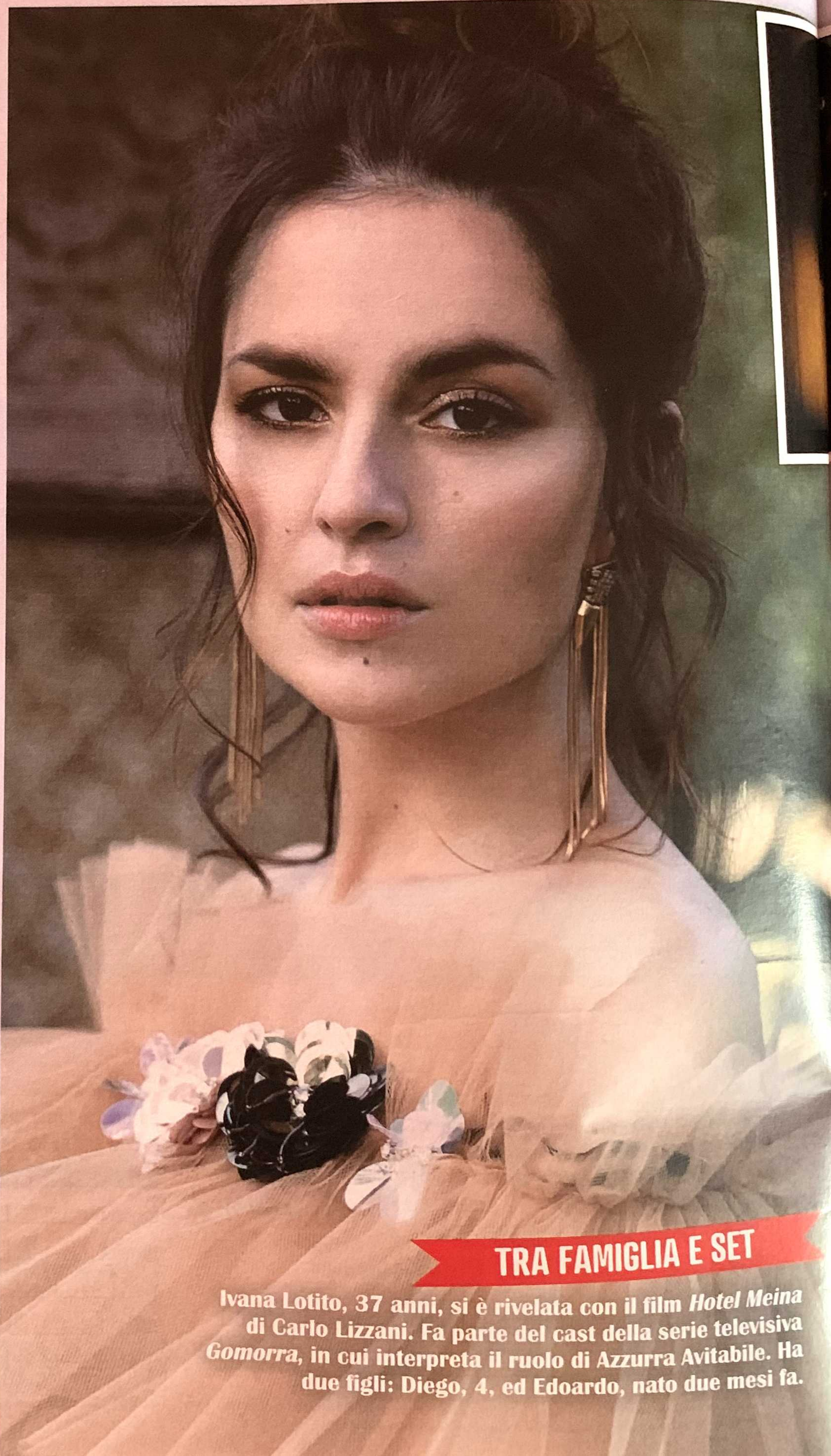
«ESSERE MADRI, OGGI, È UN

«SIAMO LIBERE DI EDUCARE I NOSTRI FIGLI COME VOGLIAMO, MA IL RISCHIO DI SBAGLIARE È ALTO. AI MIEI HO INSEGNATO A DIRE GRAZIE E A NON ALZARE LA VOCE. E SI PRANZA TUTTI INSIEME...»

di Gian Luca Pisacane
foto di Cinzia Capparelli

Ivana Lotito si è fatta subito dirigere dai più bravi. Alla sua seconda apparizione sul grande schermo è stata la protagonista di *Hotel Meina*, l'ultimo film di Carlo Lizzani, che le ha spianato la strada. Tanta televisione, teatro, anche una partecipazione in *Letters to Juliet* con Amanda Seyfried. Poi *Gomorra* vicino a Salvatore Esposito, *Il grande spirito* con Sergio Rubini. E oggi *Rosa Pietra Stella* di Marcello Sannino. Presta il volto a Carmela, una ragazza che lotta per non farsi portare via la bambina dai servizi sociali, per sentirsi parte di una comunità che la respinge. La figlia è Ludovica Nasti, la piccola Lila in *L'amica geniale*. «Per realizzare *Rosa Pietra Stella* abbiamo voluto un approccio quasi documentaristico, un linguaggio molto vicino alla realtà. La mia fortuna è che Carmela esiste veramente, è lei che ha ispirato il regista. Ho visto alcune sue immagini e anche dei video, ho potuto studiarla a fondo. Quello che però mi ha colpito del film è la costante ricerca d'identità, la fatica di stare al mondo. Carmela vuole distinguersi, non essere ordinaria, vuole colmare i vuoti che ha dentro, ma finisce con l'autodistruggersi», spiega Lotito.

Quanto ha messo di lei nel personaggio di Carmela?



TRA FAMIGLIA E SET

Ivana Lotito, 37 anni, si è rivelata con il film *Hotel Meina* di Carlo Lizzani. Fa parte del cast della serie televisiva *Gomorra*, in cui interpreta il ruolo di Azzurra Avitabile. Ha due figli: Diego, 4, ed Edoardo, nato due mesi fa.